Anno XXIV. Giovedì 28 Settembre 1871 N. 225

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

MOVIMENTO RELIGIOSO IN GERMANIA

Stante la sua grande importanza, diamo testuale il documento seguente, dal quale chiaro apparisce di quale spirito siano animati i vecchi Cattolici testè unitisi in congresso a Monaco :

Art. 1. Nella coscienza dei nostri doveri religiosi, noi ci atteniamo fermamente alla vecchia credenza cattolica quale essa è affermata nella Scrittura e nella tradizione, come al vecchio culto cattolico. Noi ci consideriamo per conseguenza come membri appartenenti di pieno diritto alla Chiesa cattolica, e non ci lascieremo cacciare dalla comunità della Chiesa, nè privare dei diritti religiosi e civili che a noi risultano da codesta comunità. Noi dichiariamo prive di scopo e arbitrarie le censure ecclesiastiche che stanno per cadere su noi pel motivo della fedeltà alle nostre credenze; nè ci lascieremo punto turbare le coscienze da codeste censure, e non intralascieremo di prendere una parte attiva alla vita della comunità religiosa.

Partendo dal punto di vista della confessione della fede cattolica tale e quale è ancora contenuta nel simbolo detto di Trento, respingiamo i dogmi proclamati sotto il pontificato di Pio IX, perchè essi sono in contraddizione colla dottrina della Chiesa e coi principii seguiti dai Concili cattolici, principalmente il dogma dell' infallibilità d'insegnamento, e della suprema giurisdizione, ordinaria e immediata del Papa.

Art. 2. Noi ci atteniamo fermamente alla vecchia costituzione della Chiesa. Noi respingiamo ogni tentativo di spogliare i vescovi della direzione immediata e indipendente delle diverse chiese. Respingiamo la dottrina contenuta nei decreti del Vaticano, secondo la quale il papa sarebbe il solo depositario investito divinamente di tutta l'autorità e di tutta la potenza della Chiesa, come quella che è in contraddizione col Canone di Trento secondo il quale esiste una gerarchia d'istituzione divina composta di vescovi, di preti e di diaconi. Noi non ammettiamo che il primato del vescovo di Roma, tale e quale è stato riconosciuto, sulla base della Scrittura, dai Padri e dai Concili, nella vecchia e indivisibile Chiesa cristiana.

A. Dichiariamo che i dogmi non possono essere definiti da un decreto di papa, nè dalla adesione formale o tacita a quel decreto di vescovi legati per giuramento a un' obbedienza incondizionata verso codesto papa, ma soltanto d'accordo colla santa Scrittura e coll' antica tradizione della Chiesa, come è depositato nei principii di fede riconosciuti dai Padri e dai Concili. Anche un concilio al quale non fossero mancati, come a quello del Vaticano, importanti caratteri dell' ecumenicità, ma che, di comune accordo dei suoi membri venisse ad aperta rottura colla base e col passato della Chiesa, non potrebbe assolutamente formulare alcun decreto che leghi i membri della Chiesa.

B. Noi riteniamo che le decisioni di un Concilio in materia di dottrine devano manifestarsi sia al popolo cattolico nell' intima coscienza della sua fede, sia agli occhi della scienza teologica, con questo carattere; che esse siano di accordo colla credenza primitiva e tradizionale della Chiesa. Rivendichiamo per il mondo laico cattolico e per il clero, come per la scienza teologica, il diritto di affermare e di parlare allorquando si tratta di determinare regole di fede.

Art. 3. Noi vogliamo, colla cooperazione della scienza canonica e teologica, giungere a una riforma nella Chiesa, che, inspirandosi allo spirito della vecchia Chiesa cristiana, sopprima i vizii e gli abusi presenti, e risponda particolarmente ai voti legittimi della popolazione cattolica, la quale desidera partecipare agli affari ecclesiastici. Noi dichiariamo che si rimprovera infondatamente di Giansenismo la Chiesa d' Utrecht, e che, conseguentemente, tra essa e noi, non esiste alcuna contraddizione dogmatica. Noi speriamo nella riunione della Chiesa greca, orientale e russa, la cui separazione ebbe luogo senza cause forzose e non è motivata da veruna divergenza dogmatica importante. Intendiamo, se si realizzano le riforme intraprese, giungere per la via della scienza e dei progressi della civiltà cristiana in generale, a un accordo colle altre confessioni cristiane, particolarmente colle Chiese protestanti, le Chiese episcopali d' Inghilterra e d'America.

Art. 4. Noi consideriamo la scienza come indispensabile nella educazione del clero cattolico. Stimiamo pericolosa pel popolo, a motivo del grande còmpito pedagogico che il clero ha da adempiere, la maniera sistematica con cui lo si tiene lontano dai lavori intellettuali della nostra epoca, sia nei seminari di giovani studenti, sia negli istituti superiori d' istruzione diretti esclusivamente dai vescovi.

Desideriamo la cooperazione delle autorità laiche per l' educazione e la formazione di un clero morale, pio, illuminato, istrutto e animato da sentimenti patriottici. Reclamiamo per quello che si chiama il basso clero una posizione degna e difesa contro gli arbitri della gerarchia. Respingiamo il trasferimento arbitrario, l'*amovibilitas ad nutum* degli ecclesiastici aventi cura d' anime, che è stata introdotta dal diritto francese, e che, in questi ultimi tempi, è divenuta tendenza generale.

Art. 5. Ci atteniamo alle costituzioni dei nostri paesi, le quali guarentiscono la libertà civile e il progresso dell' umanità; conseguentemente, respingiamo, per motivi d' ordine politico e storico, il dogma che minaccia lo Stato dell'onnipotenza papale, e dichiariamo che appoggieremo energicamente e fedelmente i nostri governi nella lotta contro l' ultramontanismo dogmatizzato nel *Sillabo*.

Art. 6. Poichè è notorio che è alla sedicente Compagnia di Gesù che la Chiesa cattolica deve il funesto stato di decomposizione in cui versa oggidì; poichè cotesto ordine abusa della sua potenza per diffondere e mantenere nella gerarchia ecclesiastica e nel popolo tendenze ostili ai lumi, pericolose per lo Stato e anti-nazionali; poichè esso insegna e pratica una morale falsa e corruttrice; — noi esprimiamo la convinzione che la pace e la prosperità della Chiesa come il ristabilimento delle giuste relazioni tra questa e la società civile, non saranno possibili che quando sarà stato posto un termine alla perniciosa attività di cotest' ordine.

Art. 7. Come membri della Chiesa cattolica non ancora alterata dai decreti del Vaticano, cui gli Stati hanno riconosciuta politicamente e alla quale hanno garantito la protezione pubblica, noi manteniamo anche i nostri diritti su tutti i beni reali e titoli di proprietà della Chiesa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Quasi tutto il personale della Corte dei conti si è già trasferito a Roma. Tutti i ragionieri, meno quattro, e prima ancora tutti i consiglieri (eccettuati gli onorevoli Santi, Magliano e Gamba) sono già a Roma.

— La *Riforma* dice di essere assicurata, che il ministero abbia intimato al municipio di Roma di astenersi da qualunque visita ai conventi e monasteri come finora si era praticato pei gravissimi motivi di pubblico interesse noti ad ognuno, senza che prima siasi ottenuta l' ***autorizzazione del cardinal vicario !***

— Dal *Tempo* togliamo le due seguenti notizie:

« Il ministro dell' interno sta per nominare una Commissione d'inchiesta per indagare le cause dei tanti incendi recentemente avvenuti. »

« L' altro ieri hanno dato le dimissioni da membri della Giunta gli onorevoli signori Gui, Venturi, Ricci-Nataletti e Angelini.

« S' ignora se gli altri assessori ne seguiranno l' esempio.

« Ad ogni modo è certo che, al riaprirsi della sessione, il Consiglio sarà invitato a procedere alla nomina dell' intera Giunta. »

— La *Nuova Roma* del 25 settembre scrive :

« Ieri circolava la voce che il principe Torlonia e sua figlia, mentre ritornavano in vettura da un loro feudo, giunti alla Frattocchia fossero stati fatti segno ad un colpo di fucile partito da un canneto.

La vettura rimase colpita, ed un pallinaccio fortunatamente non forò che il cappello del principe.

Il cocchiere assicuratosi che nessun sinistro aveva colto i suoi padroni sferzò i cavalli ed a tutta corsa si allontanò da quel canneto.

Ci volgiamo ai reali carabinieri perchè perlustrino con maggiore frequenza le vicinanze della città. Non è questa la prima grassazione tentata a poca distanza dall'abitato. »

MILANO. — Sulla visita fatta dal re a Milano, troviamo i seguenti ragguagli sui giornali milanesi:

Il re è arrivato ieri poco dopo le 5 30.

Erano raccolti nel padiglione reale alla stazione per dare il benvenuto a S. M. il prefetto, il sindaco comm. Bellinzaghi, cogli assessori Servolini, Labus, Camperio, ecc., ed altre autorità civili o militari.

Il re vestiva la divisa militare. Erano con lui i generali Ricotti, ministro della guerra, Rossi, Bertolè Viale, il colonello Masi, il tenente colonello conte Castiglioni, ecc.

Fatti i complimenti d'uso, il re montò nella sua carrozza, e seguito dagli equipaggi di corte, si recò difilato al palazzo Reale, percorrendo le vie del Monte e il corso Vittorio Emanuele, dalle cui finestre sventolavano in segno di festa le bandiere.

Siccome era stanco, avendo viaggiato tutta la notte precedente, ed assistito ieri alle manovre nelle campagne di Villafranca, si ritirò di buon'ora, rinunciando allo spettacolo del teatro alla Scala.

Questa mattina, alle 9, il re conducevasi a visitare l'Esposizione nazionale, in compagnia del ministro della guerra.

Vittorio Emanuele fece il giro di tutte le sale dell'Esposizione, mostrandosi soddisfattissimo.

Fermandosi innanzi ai modelli esposti dall'ingegnere Luè, li encomiò grandemente, domandando all'autore quando andrà in attività la ferrovia a cavalli Milano-Monza, alla cui apertura promise di intervenire.

A mezzogiorno S. M. partiva per Monza, a far visita alla gentile principessa sua nipote nuora. con cui si tratterrà a pranzo. Stasera sarà di ritorno a Milano e interverrà allo spettacolo al teatro alla Scala che sarà illuminato a giorno.

Anche stasera le strade principali e la galleria Vittorio Emanuele verranno straordinariamente illuminate.

Il re partirà domattina alle 4 per Caldiero.

EBOLI — Si hanno notizie poco confortanti sulla publica sicurezza del circondario di campagna d'Eboli. Si dice che il brigantaggio, se non vi è in fiore come una volta, non è tuttavia distrutto. I compagni del famoso Centrella, in numero di dieci, scorazzano ancora nei dintorni del capoluogo e i proprietari di campagna non possono recarsi ad Eboli o in altri paesi senza farsi scortare da guardiani armati.

NOTIZIE ESTERE

Leggesi nella *Patrie*:

Gli individui condannati dai consigli di guerra di Marsiglia, Lione e Versailles, i cui ricorsi in revisione sono stati rigettati e le cui condanne sono per conseguenza divenute definitive, sono stati diretti al Bagno di Tolone, ove rimarranno internati fino al giorno della loro partenza per il luogo ove dovranno scontare la loro pena.

Un trasporto misto è stato armato ed installato per ricevere dei condannati; e dicesi che prenderà il mare nei primi giorni di ottobre.

Dicesi che sono state mandate delle istruzioni al governatore della Nuova Caledonia, che le riceverà almeno due mesi prima della partenza della prima nave dal porto di Tolone.

Si è organizzato uno stabilimento penitenziario in una buona situazione, nelle vicinanze di *Noumea* destinato per gli uomini.

Le donne poi saranno stanziate nell'*Isola dei Pani* situata a breve distanza della gran terra.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Aggressioni. — Ieri sera alle ore 11 1/2 sul piazzale di S. Girolamo, mentre il signor Modonesi dott. Francesco fu Antonio, d'anni 66, possidente, accompagnato dal sig. Pasi Francesco attraversavano insieme il detto piazzale, furono improvvisamente assaliti da 10 individui sconosciuti armati tutti chi di coltello e chi di pistola, depredando il primo dell'orologio d'argento e di lire 10 in Boni da lire 2 ognuno; il secondo dell'orologio d'oro, e di un portafogli contenente una piccola somma in carta non precisata. Eseguita la detta operazione gli aggrediti furono costretti ad accompagnarsi l'un l'altro a casa, e a trovarsi presenti alle violenze che si usavano ad entrambi.

Il primo ad essere accompagnato a casa fu il Modonesi, il quale fu depredato ancora di qualche centinaia di lire; e quasi ciò non bastasse, gli furono irrogate 5 ferite, una delle quali al polso destro. Dopo ciò mentre sortivano dalla casa del sig. Modonesi per entrare in quella del Pasi, s'incontrarono col signor Achille Baldini, il quale fu pure dagli stessi aggressori fermato, e con minaccie della vita derubato dell'orologio d'oro con catenella, e di un portafogli contenente lire 120.

Tenuto per tal modo il Pasi in ostaggio, e costretto a trovarsi presente a tante scelleraggini perpetrate a danno dei sunnominati Modonesi e Baldini, venne egli pure accompagnato alla sua casa, e quindi depredato di altre lire 100 in Boni da lire 5, non che di varie monete d'oro ed argento antiche.

Dalle Guardie di P. S. furono arrestate 11 persone, quattro delle quali furono messe subito in libertà, essendosi riconosciuti infondati i sospetti che contro di esse eransi concepiti.

Quando nel mezzo di una città che ha vanto di civile, di colta, di umana e di tranquilla si consumano così impudenti e inqualificabili reati, non sappiamo che cosa ci dobbiamo pensare e dire della sicurezza pubblica!

Dieci persone che si attruppano allo scopo di eseguire dei delitti, e che possono liberamente agire, fino al punto di tenere in ostaggio gli aggressi lungo le vie e nelle case, soffermare e aggredire altri che incontrano per caso, secondo noi è tal fatto che supera ogni confine.

Deploriamo simili eccessi e in nome dell'umanità e della civiltà invochiamo dal Governo energiche misure non soltanto per impossessarsi dei delinquenti di cui è discorso, ma, ciò che ancora più monta, per prevenire e rendere per lo meno difficili altri simili reati!

La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

A favore degli accorrenti all'Esposizione campionaria di Torino sono accordati, per il periodo di tempo dal 26 settembre corrente, al 5 ottobre prossimo, le agevolezze seguenti:

1. I biglietti di andata e ritorno giornalieri che durante il periodo suddetto saranno distribuiti per Torino dalle stazioni autorizzate a venderne saranno validi 48 ore di più della loro validità normale.

2. I biglietti di andata e ritorno festivi per Torino che saranno distribuiti il 30 settembre e durante il giorno 1° ottobre dalle stazioni parimenti autorizzate alla vendita, saranno valevoli per 48 ore di più.

3. Alle stazioni normalmente autorizzate alla vendita di biglietti d'andata e ritorno o festivi o giornalieri, sonosi temporaneamente aggiunte per il periodo sopra citato quelle rispettive nominate nell'avviso 12 settembre relativo alle facilitazioni per le feste d'inaugurazione del traforo delle Alpi. I biglietti che saranno venduti dalle suddette stazioni avranno la stessa validità indicata negli articoli 1 e 2.

4. Ai gruppi di operai in partenza da qualsiasi punto della rete sarà concesso, purchè si presentino muniti di una lettera nominativa della rispettiva associazione legalizzata dal Sindaco locale, il ribasso del 50 per cento sui prezzi della terza classe per recarsi a Torino, e per ritornare.

Questa concessione durerà ugualmente dal 26 settembre al 5 ottobre, e per fruirne tutti gli operai componenti un gruppo e nominati su di una stessa lettera, dovranno tanto nell'andata quanto nel ritorno, viaggiare assieme.

Al teatro Tosi-Borghi questa sera si rappresenterà *Domenico Zampieri* detto *Il Domenichino*, Dramma in 3 Atti di Paolo Giacometti. Sarà seguito dalla brillante Farsa: *Un servizio all'amico Blancard.* — Ore 8.

Un bel viaggio. — Il *Commercio di Genova* annunzia che, il vapore inglese *Olbers*, proveniente dal Brasile e dalla Plata è giunto a Falmouth il 21 settembre, compiendo la traversata da Bahia Falmouth in 16 giorni e 9 ore, risultato quasi sconosciuto. Proseguì per l'Havre, dopo deposta la valigia. Porta le date di Buenos Ayres 21 Montevideo 22, Santos 29, Rio Janeiro 31 e Bahia 4 settembre.

Disastro ferroviario. — Sulla linea Parigi-Lione un sinistro ferroviario, dovuto alla rottura della sala d'un vagone carico di ghisa cagionò la morte di parecchie persone, e produsse ferite più o meno gravi a 30 viaggiatori.

Un mattone monetato. — Narra il *Pays* che un usciere trovò nella capanna di un contadino bretone un biglieto di mille franchi, incollato nella parete, in mezzo ad alcune brutte litografie colorate.

Il contadino non conobbe il valore di quel foglietto, ma l'usciere staccò il mattone nel quale era incollato e lo mandò a Parigi alla Banca che pagò subito. Però siccome non sarebbe stato comodo il rimettere in circolazione il mattone monetato, venne chiuso e conservato negli archivi della Banca stessa.

Riceviamo e pubblichiamo:

Casa 26 Settembre 1871.

Onorevole signor Direttore,

Sollecita com'è codesta patria effemeride di registrare sempre nella sua Cronaca locale fatti che tornino a onore del nostro paese, credo sarà ben lieta di annunciare ai suoi lettori che nel *Congresso Tipografico-Librajo* tenutosi in Napoli il 23 di questo mese la nostra città ebbe una distinzione, tanto più pregevole, in quantochè divisa con pochissime altre delle principali città italiane, Roma, Napoli, Firenze, Milano, Palermo, Genova, Bologna ecc.

In quel *Congresso*, il Giurì dell'Esposizione composto dei chiarissimi signori Pomba cav. Giuseppe, Barbèra cav. Gasparo, Nobile commend. Gaetano, Roux Lorenzo, e Rocholl Federigo, dichiarava, TRA I PRINCIPALI STABILIMENTI TIPOGRAFICO-LIBRAJ, degno di **Menzione Onorevole di Prima Classe** la Tipografia e Libreria di *Domenico Taddei e Figli* di **Ferrara!**

I giornali quanto prima annuncieranno l'esito del Congresso; ma io ho creduto bene di prevenire un annuncio, pel quale si renderà manifesto anche una volta come la nostra città non sia poi così povera di professionisti e di artisti, i quali al genio ed all'intelligenza uniscono le più oneste ed indefesse cure per raggiungere il miglioramento dell'arte cui si dedicarono, e per aggiungere a sè stessi e al loro paese incremento e decoro.

Se Ella, signor Direttore, vorrà esser cortese di dar posto a questa mia nel prossimo numero della di Lei Gazzetta, contribuirà a rendere alla Ditta Taddei un ben meritato onore, e ad incitare anche altri professionisti ed artisti a non ristarsi dal produrre le opere loro nei molti Congressi e nelle molte Esposizioni, che con lodevolissima attività vanno ognora più sviluppandosi in Italia.

Di che Le sarà obbligatissimo il suo

Avv. *Augusto Tamburini.*

All' Onorevole sig. Direttore
della Gazzetta di
FERRARA.

(Art. comunicati)

La notte del ventuno al ventidue corr.

ARNOLDO UMANO

di Ferrara, non ancora raggiunto il 22.° anno dell'età sua, soccombendo all'atroce malore che da più mesi il travagliava, cessava di vivere in Viareggio e veniva tumulato a Pisa il susseguente 24.

Il compianto che accompagna la perdita di chi si estingue dopo vita lunga e virtuosa, si tramuta in desolazione, allorchè la morte tronca coll' inesorabile falce, le esistenze nel loro fiore, quando appunto stavano per dare il frutto che a buon diritto da esse si poteva ripromettere.

Le preclari qualità del caro estinto erano più particolarmente apprezzate da chi scrive queste linee ed ha passato a fianco di lui i più begli anni della vita. Ottimo cuore, squisito sentire, rara intelligenza, retto criterio, andavano in lui congiunti ad una non comune modestia, ad un porgere dignitoso ed insieme cordiale, talchè caro a chiunque l'avvicinava era divenuto pei suoi, oggetto di incessanti, amorevoli, anzi religiose cure.

Anelante di potere colla professione d'ingegnere a cui erasi dedicato, portare sollievo a quei genitori che tanto avevano fatto pel figlio loro unigenito, egli già toccava la meta, già dopo aver percorse quasi tutte le classi del pubblico insegnamento, riportando ovunque distinzioni onorifiche, delizia dei maestri, esempio di assiduità ai condiscepoli, stava ora compiendo gli studi universitari, quand'ecco che morte immatura il rapisce, atterrando questo bell'edificio di onori e di risorse avvenire, che gli infelici parenti avevano veduto innalzarsi innanzi a loro fondando sul di lui coronamento ogni speranza di felicità.

Povero padre, madre sventurata, la folgore che ha schiantato l'unico vostro sostegno, trovò nel cuore di tutti un'eco lugubre e profondo. Valga a lenire il vostro dolore il pensare quanto vasta eredità d'affetto e di stima lasciò dietro a sè in età cotanto giovanile, il vostro *Arnoldo* non mai compianto abbastanza.

Confortatevi, se egli abbandonò questa terra senza poter cingere il crine coll'alloro della scienza, ora ha il fronte circondato d'un aureola immortale, e gode lassù il frutto della sua virtuosa sebbene hai! troppo fugace esistenza.

Ferrara 27 Settembre 1871.

Alcuni Amici

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio: Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d'ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 27. — *Parigi* 26. — La *Patrie* annunzia che il comitato degli operai di Parigi decise che tutti i compagni(?) a qualunque stato appartengano non debbano più far parte della Società Internazionale, nè di scioperi, ma aiuteranno il Governo colla ripresa pacifica del lavoro e mantenendo l'ordine. Assicurasi che Arnim disse ieri a Thiers che riprenderà le trattative appena il progetto definitivo della convenzione doganale, che spedì a Berlino sarà ritornato.

Assicurasi che nessuna nota sia stata scambiata circa ai tedeschi a Lione. Arnim indirizzò soltanto delle osservazioni verbali officiose a cui Rémusat fece una risposta soddisfacente. Informazioni positive dicono che i fatti di Lione non hanno alcuna importanza.

Londra 26. — La squadra russa partì da Falmouth per l'America.

Losanna 26. — Il Congresso della pace trattò la questione sociale. La signora Andrè Leo, fece l'apologia della Comune, il suo discorso fu accolto dalle grida: *abasso la Comune*, *abasso Versailles*, *abasso il petrolio*, *viva la libertà*. Il tumulto fu indescrivile. Il redattore dell'*Estafette* che sostenne la signora Leo fu messo alla porta violentemente. La signora Delhommme che difendeva la signora Leo fu accolta da fischi, e fu quindi costretta di lasciare la tribuna. La seduta è stata levata alle ore 6. Vi assistevano Lefrancais, Couderoy, Malon, Bayeux e Dumenil.

Vienna 26. — Cambio su Londra 119 e 20. Napoleoni 9 54.

Parigi 26. — Rend. francese 56 60, italiana 60 20.

Berlino 26. — Rendita italiana 58. —

Londra 26. — Cons. inglese 92 7|8; Rend. ital. 59 3|8.

Venezia 27. — Il re si recò a visitare il Lido, i canali di navigazione, i lavori marittimi della stazione, ove fu entusiasticamente acclamato dagl'operai, cui lasciò lire 1654. Andò quindi a vedere la nuova via Vittorio Emanuele. Stasera si recherà al Teatro Appollo. Domattina partirà per Verona.

Genova 27. — Stanotte giunse su la pirofregata *Costituzione* il principe Umberto. Passò la notte a bordo, stamane sbarcò in città, e partì alle ore 9 per Monza.

New York 26. — Oro 114 1|2.

Madrid 27. — Il re è arrivato ieri a Saragozza e fu acclamato con grande entusiasmo.

BORSA DI FIRENZE

	26			27		
Rendita italiana . .	— —	63 32	63 65	63 62		
» » fine mese	— —	— —	— —	— —		

	26	27
Oro	21 20	21 79
Londra (tre mesi) . . .	26 58	26 59
Francia (a vista). . . .	104 90	104 95
Prestito Nazionale . . .	88 17	88 17
Obbligaz. Regia Tabacchi.	495 —	495 —

	26	27
Azioni » »	717 50	716 —
Banca Nazionale. . . .	2830 —	2830 —
Azioni Meridionali . . .	407 75	409 50
Obbligazioni » . . .	200 —	200 —
Buoni » . . .	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 75	86 90

AVVISI

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il R.° Prefetto della Provincia di Ferrara.

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359.

RENDE NOTO

Che in seguito dei Lavori di riparazione frontale e ritiro d'argine nel tratto inferiore della Coronella Saracco per la complessiva lunghezza di Metri lineari 230, eseguiti dall' Accollatario Magnani Luigi a termini degli atti di sottomissione 23 Febbraio e 29 Maggio 1871, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con Decreti 15 Marzo e 31 Luglio anno suddetto, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni descritti nella Mappa Censuaria di Ruina e Zocca coi Numeri 873 e 875, limitrofi ai lavori medesimi, e di proprietà del signor Merlanti Giuseppe del fu Sebastiano, venne dall' Ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara compilata la relativa stima della indennità, la quale fu già accettata dalla parte interessata predetta ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con Nota 31 Luglio 1871 N. 33257 - 8301 Divisione 5.ª, a favore del menzionato proprietario per la complessiva somma di L. 465. 65.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sull'ammontare della indennità predetta, rappresentante i fondi espropriati e danneggiati presentino a questo ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna opposizione, la indennità suaccennata si riterrà come definitiva, e ne sarà autorizzato o il pagamento direttamente al menzionato proprietario, o la distribuzione agli aventi diritti nel modo e nelle forme stabilite dall' Art. 55 della legge precitata.

Ferrara, 25 Settembre 1871.

Il Prefetto
ELIA

CASSA DI RISPARMIO

DI FERRARA

AVVISO

La residenza di questa Cassa di risparmio verrà trasportata col giorno 30 corr. mese in Via Giovecca, nella casa Civ. Num. 16, già di ragione del Sig. Albino Mantovani.

Ferrara 27 Settembre 1871.

Il Presidente
F. MAYR



ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Comunale Signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sedici del prossimo vent. mese di ottobre alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche Aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Brancaleoni Anicetto di Faustino, di Ferrara, debitore verso il suddetto Esattore di L. 63, per tasse comunali arretrate a tutta la sesta rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale tre maggio corrente anno dell' usciere Filippo Cobianchi, trascritto in questo Ufficio delle Ipoteche il sei Giugno successivo al vol. 35, cas. 1096, con lire 3, 89.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire tremila cinquecento, e centesimi cinquanta L. 3500, 50, valore allo stabile attribuito dal perito d' ufficio Zeni Albino colla sua relazione giurata resa d' atti il trenta Luglio ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecento sessanta, L. 260, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legis. e Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella Via del Begaro, al Civico Numero 1358, e 13, bleu, segnata in Mappa coi Numeri 2886, 2887, costituita di due cassi composti a piano terra l' uno di portico, di scala a due rampanti, di sottoscala con acquajo, l' altro di tinello, dispensa, e cucina; al piano superiore di sala, di due camere, di camerino di altra scala ad un solo rampante che mette al granajo di egual numero di vani; quale casa, cui è annesso un piccolo cortile con fabbrichetta ad uso di legnaja, e due adjacenze per pollajo e latrina, e di un Orticello con varie viti, e qualche albero da frutto, confina a levante con la strada pubblica, a mezzodì con ragioni di Brina Pietro, a ponente con quelle di Leati Gaspare, salvi ecc. percossa di livello verso Paolo Cinti di Ferrara, senza indicazione dell' annuo canone.

Ferrara li ventidue settembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

Inserzioni a pagamento

DENUNZIA

Il Conte *Giuseppe Giglioli*, fu Gaetano, di Ferrara denunzia a tutti che potessero avervi interesse che egli non può attribuire veruna efficaccia alla dichiarazione di francazione d' enfiteusi a Lui fatta nel 25 corrente, mediante atto dell' usciere Martinenghi, essendochè l' enfiteuta sig. *Vincenzo Modonesi* a di cui istanza si asseriva di procedere, era mancato ai vivi in precedenza alla pretesa affrancazione.

Giuseppe Conte *Giglioli.*

D'Affittare per il prossimo S. Michele

Un appartamento composto di ambienti N. 12 oltre al granaio, cantina ed altri bassi comodi, il tutto da potersi dividere in più quartieri, nella casa una volta Gramigna, in via Palestro già San Guglielmo. Rivolgersi per le trattative al proprietario di detta casa sig. Augusto Magrini, via Giardini N. 10.

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti



De Bernardini

NON PIÙ TOSSE (*30 Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

AVVISO INTERESSANTE

NON PIÙ FEBBRI

Per ottenuti moltissimi felici successi nella decorrenza di 10 anni dell' *ELIXIR FEBBRIFUGO* inventato da CIRO MARINI in sostituzione della China, che se pure riesce a troncare la febbre lascia però funesti sintomi nervosi in quelli che ne fecero uso. Questo Elexir invece non lascia traccia di molestia dopo d'avere cacciata la febbre. Perciò viene dal Marini raccomandato come infallibile contro le febbri periodiche, intermittenti, terzane e quartane le quali purtroppo sono il flagello dell' umanità che è costretta ad abitare i luoghi bassi e paludosi.

Il Marini consiglia ai medici di ordinarlo ai loro ammalati, perchè dal risultato favorevole che dal suo Elexir ne derivò, furono persuasi altri medici i quali rilasciarono relativo Certificato.

Ogni bottiglia porta nell' esterno la lettera iniziale ed il suo cognome con che non può nascere contraffazione e viene accompagnata da istruzione sul modo di usarlo.

Ogni bottiglia si vende al prezzo di Lire **1. 50**, e trattandosi di ordinazioni non minori di 10 bottiglie si accorderà lo sconto del 20 per cento.

Il *DEPOSITO* per *Ferrara* è alla Farmacia NAVARRA — *Pontelagoscuro*, Farmacia TURRA — *Bologna* da S. Pietro, GUIDICINI FEDERICO.



FARINA MESSICANA del Dott. BENITO DEL RIO di Messico

Prodotto alimentare naturalmente ricco di FOSFATO DI CALCE

EMINENTEMENTE NUTRITIVO E DI DIGERIBILITÁ STRAORDINARIA

Riconosciuta dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie:

La Consunzione — la Bronchite e Laringite cronica — il Catarro polmonare.

L' **Anemia** (povertà di sangue) - la **Paraplegia nei Bambini** - le **Malattie delle Ossa e del Midollo spinale** - la **Rachitide** - la **Scrofola** - lo **Spossamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esausti dal troppo rapido sviluppo** ecc.

La **FARINA MESSICANA** del dottor **Benito del Rio**, adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende *sicura la guarigione*.

Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. - E' pure il migliore specifico contro lo sfinimento.

Prezzo di una Scatola di grammi 250, *L.* **2, 50.**

Vendita in Milano presso i depositari generali per l' Italia, **G. LATTUADA** e **DE-BERNARDI**, via S. Pietro all' Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e C. — *Venezia*, R. Farm. Zampironi. — *Firenze*, Farm. Pieri. — *Roma*, Farm. Sinimberghi - Desideri. — *Bologna*, Farm. Bonavia. — ***Ferrara***, Farm. **NAVARRA** e nelle altre principali Farmacie del Regno.

Contro domanda si spedisce **gratis** un Opuscolo del dottor **Benito del Rio** sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la **Farina Messicana** colla *Revalenta Arabica* Du Barry.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano Lire 550,000 in Rendita 5 0|0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 49 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 98 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di ***sei milioni duecentocinquanta mila lire.***

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.